



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Domenica

10 marzo

2024

TARANTO

E PROVINCIA

REDAZIONE CENTRALE
Bari, via F. de Blasio snc
WHATSAPP: 366-6070403
E-MAIL: redazione@ledieditori.it

www.ledicoladelsud.it

PUBBLICITÀ
Ledi srl
Bari, via de Blasio snc
segreteria@ledipubblicita.it

BENEFICENZA L'IMPEGNO DELL'ASSOCIAZIONE NEONATI "DE CATALDO"

Culle e cuscini posturali in dono alla Terapia intensiva

Dall'associazione Defini e Neonati "A. De Cataldo" in dono all'Unità di Terapia intensiva del Santissima Annunziata di Taranto alcuni presidi acquistati grazie alle donazioni dei sostenitori. Nello specifico l'associazione ha donato otto nidi contenitivi, undici cuscini posturali, quattro cover per incubatrici. L'associazione nasce a Taranto nel maggio del 2014 dalla tenace volontà dell'allora direttore di Neonatologia dell'ospedale SS. Annunziata, Oronzo Forleo, di recente scomparso, insieme ad un gruppo di genitori ed alcuni operatori sanitari. L'associazione è dedicata alla memoria della dottoressa Antonietta De Cataldo, amata neonatologa che ave-



va ritenuto la presenza di un'associazione in reparto un'opportunità in più per i piccoli pazienti della terapia intensiva neonatale di Taranto. L'associazione sostiene iniziative finalizzate al miglioramento, tecnico e

umano, della qualità dell'assistenza, favorendo il benessere del neonato ricoverato e supportando i genitori durante la degenza e nelle difficoltà che si incontrano dopo le dimissioni.

v. ric.

Il lutto



Nella foto il pediatra Fulvio Moramarco

Castellaneta e Brindisi piangono Moramarco il dottore dei bambini

CASTELLANETA

L'amico dei bambini, il pediatra buono, la colonna del reparto di Pediatria dell'ospedale Perrino di Brindisi, non c'è più. La notizia della scomparsa di Fulvio Moramarco, scomparso a Castellaneta, ha gettato nello sconforto tutti coloro che la conoscevano, dai colleghi ai tanti genitori che con amore e professionalità aveva aiutato durante la crescita dei loro bimbi. Stimato per le sue competenze e l'umanità verso i suoi piccoli pazienti, il primario dell'Unità operativa complessa, era arrivato a Brindisi nel 2003. Nel corso di vent'anni ha trasformato il reparto in un luogo allegro e colorato dove i bambini dove ridurre ansia e stress per accelerare il processo di guarigione.

Un pediatra instancabile e un punto di riferimento per l'azienda sanitaria locale. Nel 2011, il dottor Moramarco ave-

va fondato la Siclot, la scuola internazionale di clownterapia insieme a Cristiana Zongoli, moltiplicando in poco tempo le attività di questa particolare pratica terapeutica, ispirata alle teorie di Patch Adams, medico e scrittore americano molto impegnato nel sociale. Era in pensione dallo scorso mese di luglio. Poco dopo era stato costretto a combattere contro un male incurabile, scoperto in seguito a un ictus. Nel corso della sua lunga carriera ha curato con passione e premura intere generazioni di piccoli pazienti. Nella cittadina ionica forte è stato il suo impegno anche in politica e nelle attività sociali e sportive. A cavallo tra gli anni 80 e 90 (dal 1988 al 1990) proprio nella sua città natale ha ricoperto anche il ruolo di consigliere comunale. I suoi funerali si terranno oggi pomeriggio, alle 16, nella chiesa Santi Francesco e Chiara a Castellaneta.

I numeri

50%

I progressi

La stima dello stato d'avanzamento del maxipiano della Asl Bari finanziato con fondi del Pnrr, in media per i diversi interventi. Per alcuni settori si è arrivati ancora più avanti

190 mln

I fondi

All'Asl Bari sono stati destinati 190 milioni 416mila euro di fondi Pnrr per la missione 6 Salute, comprensivi del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr e del Fondo opere indifferibili



▲ Il dg Antonio Sanguedolce

104

I progetti

I progetti finanziati vanno dalla realizzazione di case e ospedali di comunità alla riqualificazione degli ospedali esistenti, per finire all'acquisto di nuove macchine e alla digitalizzazione

45

Case e ospedali

Tra gli interventi è compresa la realizzazione di nove ospedali di comunità e di 36 case di comunità, cinque delle quali a Bari: le altre verranno disseminate in tutta la provincia

IL DOSSIER

Asl, nuove tecnologie e 9 ospedali di comunità “Avanti tutta col Pnrr”

di **Gennaro Totorizzo**

La rivoluzione della medicina territoriale a Bari è al 50 per cento. «Siamo al giro di boa», commenta il direttore generale della Asl, Antonio Sanguedolce, mentre analizza i progressi del maxipiano finanziato dal Pnrr. Sono stati ottenuti più di 190 milioni di euro per 104 progetti. E mentre in ambito nazionale si lamentano ritardi, l'azienda rimarca come sia stata in grado di rispettare il cronoprogramma del ministero. Anzi, in alcuni casi di anticiparlo, grazie anche alla costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc. «Abbiamo subito creduto in questa opportunità», aggiunge il dg (che a breve passerà al Policlinico). «Il lavoro di squadra sta dando risultati superiori alle aspettative». Alla Puglia sono stati destinati oltre 650 milioni di euro per la sanità. «La Regione è impegnata a fondo per cogliere al meglio questa grande opportunità», ha aggiunto il presidente Michele Emiliano.

Case di comunità

La rivoluzione è in primis strutturale. Nel Barese nasceranno nuovi presidi: 36 case e nove ospedali di comunità. Le prime saranno dislocate in 32 comuni: a Bari ne sorgeranno cinque in via Vitantonio Di Cagno, via Lopez, viale Orazio Flacco, via Cacudi e in via Aquilino. Per tutte è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica, per nove anche il progetto esecutivo e per le altre 27 invece è in fase di approvazione. Le case dovranno essere completate entro il 30 giugno 2026. «Saranno accorpate tutti i servizi sparsi sul territorio, penso all'ambulatorio vaccinale o all'ecografista – spiega Sanguedolce – e lavoreranno anche medici di medicina generale e pediatri. Si potranno effettuare visite mediche ed esami e saranno aperte 24 ore su 24: servirà a evitare gli accessi impropri al pronto soccorso».

Ospedali di comunità

Se è necessario il ricovero, il paziente potrà essere trasferito negli ospedali di comunità. Per i quali il finanziamento ammonta a 28,8 milioni. Saranno aperti a Bari in via Vitanto-

nio Di Cagno e ad Altamura, Bitonto, Casamassima, Conversano, Gravina in Puglia, Noci, Rutigliano e Ruvo di Puglia: tre progetti definitivi sono stati approvati, due esecutivi idem e quattro a breve. Il termine è fissato al 30 giugno 2026. «Qui i pazienti avranno una risposta intermedia, nel caso in cui non basti l'assistenza a domicilio ma non sia un caso talmente grave da richiedere il ricovero negli ospedali attualmente esistenti». Non saranno suddivisi in

Il dg Sanguedolce fa il punto sui lavori: “Siamo al giro di boa col maxipiano per la medicina territoriale”

reparti e anche qui saranno fondamentali i medici di famiglia. Sarà facile reperire personale? «Parallelamente al completamento delle strutture – risponde il dg Asl Bari – ci sarà bisogno di ragionare sulle risorse da destinare proprio a questo scopo, ed è un tema nazionale. Il problema che sarà necessario superare è quello delle risorse umane, soprattutto se si guarda a infermieri e oss. Ci sarà bisogno di implementare la capacità di assumere queste unità».

Le centrali operative

Il coordinamento di case e ospedali sarà tutt'altro che semplice. E per questo si è pensato a centrali operative – 12 in totale, delle quali una a Bari in via Lopez – per le quali sono stati destinati 4,3 milioni di euro. «La realizzazione è in fase molto avanzata – spiegano dalla Asl – grazie all'avvio di sette cantieri e di altri cinque che stanno partendo, in linea con il termine del 31 dicembre 2024». Per esempio, le centrali potranno fare una ricognizione dei posti letto e quindi si eviteranno le chiamate da ospedale a ospedale.

Sicurezza e sostenibilità

Un investimento del piano (da 59,6 milioni) punta alla riqualificazione delle strutture già esistenti, sul fronte del miglioramento sismico e dell'efficientamento energetico (la dead line è fissata al 31 dicembre 2025). Sono previsti sei interventi negli ospedali: a Molfetta il cantiere è stato inaugurato, a Putignano e a Corato i lavori sono stati già consegnati. Poi c'è Monopoli. E anche il San Paolo e il Di Venere di Bari: per il primo i tecnici stanno prima programmando lo spostamento dei reparti, poi si farà lo stesso a Carbonara.

Nuove tecnologie

Oltre 44 milioni di euro servono invece per digitalizzazione – fra cui la cartella clinica elettronica – e acquisto di nuove macchine. Per la prima sono stati stanziati circa 31,6 milioni che dovranno essere utilizzati entro il 30 giugno 2025. «Completato in netto anticipo il progetto di digitalizzazione dell'ospedale di Altamura, la Asl è impegnata a fare lo stesso al Di Venere e al San Paolo (con i presidi di Molfetta e Corato) e nell'implementazione del sistema informativo trasfusionale Emopuglia». Si è a buon punto anche per l'acquisto dei grossi macchinari. Diciassette apparecchiature diagnostiche su 35 sono state già installate e sono operative: cinque tac, dieci ecografi multidisciplinari, un angiografo cardiologico e un telecomandato digitale per la radiodiagnostica. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Di Venere
L'ospedale, insieme con il San Paolo, è al centro del progetto legato al sistema informativo trasfusionale